

**ESPERIENZE DI PERCORSI DI
TRATTAMENTO POSSIBILI: UN
ESEMPIO DI LAVORO NELLE CASE
RIFUGIO**

CENTRI ANTIVIOLENZA NAZIONALI

I centri antiviolenza (CAV) nascono in Italia a partire dalla fine degli anni '70 per rispondere ai bisogni delle donne che subiscono violenza, in qualsiasi forma essa si espliciti, all'interno del movimento delle donne. In particolare, i CAV accolgono le domande di aiuto sostenendo e accompagnando le donne che si rivolgono ai servizi, nel percorso di fuoriuscita dalla violenza.

Le Case Rifugio ospitano temporaneamente le donne e i loro figli quando necessitano di protezione e di allontanamento dalla casa coniugale.

Le Case effettuano anche attività di ricerca, messa in rete territoriale, formazione agli operatori e alle figure che intervengono nei percorsi di uscita dalla violenza.

CASA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI DELLE DONNE

È una Casa Rifugio gestita da Telefono Rosa su bando comunale.

La Casa dispone di 8 posti letti + 2 culle per una permanenza di 6 mesi.

È possibile prevedere un'ulteriore estensione dei tempi di ospitalità, fino a 18 mesi, in situazioni particolari, connesse allo specifico progetto individuale, in accordo con l'ospite, la Responsabile della Casa e l'Amministrazione Capitolina.

Il servizio è attivo 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno.

CASA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI DELLE DONNE

Ospita donne, italiane o straniere, sole o con eventuali figli minori, vittime di violenza, di stupri e abusi sessuali extra o intra-familiari, deturpazioni e/o mutilazioni fisiche, che necessitino di interventi chirurgici di ricostruzione, allo scopo di sottrarle a situazioni di pericolo in essere e offrire loro la possibilità di accesso a cure sanitarie adeguate a questa particolare condizione.

CENTRO DI ACCOGLIENZA PER DONNE E MINORI IN DIFFICOLTÀ -LA GINESTRA

- È un Centro gestito da Telefono Rosa su bando della Regione Lazio.
- Accoglie donne in difficoltà, italiane o straniere, in gravidanza, con o senza figli minori, vittime di violenza intra-familiare.
- Il Centro dispone di 12 posti letti per una permanenza di 6 mesi.
- Il progetto di intervento è monitorato dai servizi socio-sanitari di riferimento ed è finalizzato alla realizzazione di percorsi di acquisizione dell'autonomia personale, economica ed abitativa.
- Il servizio è attivo 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno.

Al momento dell'ingresso della donna in una casa rifugio si concorda con lei un

PROGETTO INDIVIDUALE

inerente gli obiettivi di sviluppo perseguibili e da perseguire durante la permanenza nella casa.

PROGETTO INDIVIDUALE

- Elaborazione dei vissuti legati alla violenza subita;
- Sostegno alla genitorialità;
- Sostegno legale (penale, civile, minorile);
- Sostegno psicologico;
- Inserimento scolastico dei minori;
- Segretariato sociale (cambio domicilio/residenza, cambio/assegnazione medico di base e/o pediatra);
- Reinserimento socio-lavorativo;
- Orientamento al lavoro (corsi di lingua italiana, corsi di formazione, ecc.);
- Lavoro di rete con i Servizi Sociali territoriali

SERVIZI OFFERTI DALLE CASE RIFUGIO

- Centro di primo ascolto
- Segretariato sociale
- Accoglienza
- Ospitalità
- Assistenza legale e processuale
- Mediazione interculturale
- Consulenza psicologica individuale

SERVIZI OFFERTI DALLA CASA RIFUGIO

- Gruppi di auto-mutuo-aiuto
- Sostegno psico-pedagogico ed inserimento scolastico dei minori
- Sostegno alla genitorialità
- Attivazione ed implementazione della rete
- Orientamento informativo/formativo ai servizi ed al lavoro

CENTRO DI PRIMO ASCOLTO

È lo spazio dove la donna può esprimere se stessa, fare richieste e/o presentare quesiti.

Rappresenta il momento in cui avviene, da parte delle operatrici, la decodifica della domanda.

SEGRETARIATO SOCIALE

Attività che ha lo scopo di informare e indirizzare la domanda che giunge in forma telefonica e telematica.

Tale attività sarà finalizzata alla tutela delle donne vittime di violenza o con problematiche inerenti alla discriminazione di genere e ai minori vittime di violenza diretta o assistita.

ACCOGLIENZA

Rivolta a tutte le donne, anche se non ospiti.

Mirata all'offerta dei servizi della Casa e alla definizione di un percorso di sostegno per elaborare il vissuto di violenza e sostenere la riprogettazione della propria vita.

Ha l'obiettivo di accrescere l'empowerment delle donne prospettando un graduale reinserimento nella comunità.

L'attività è svolta sia tramite il contatto diretto con le operatrici della Casa sia in forma telefonica e telematica.

OSPITALITÀ

Intesa come attività di sostegno e accoglienza residenziale.

Gli obiettivi sono:

- riprogettare un percorso di vita;
- creare una rete di relazioni basate sulla correttezza e la reciproca stima tra le persone;
- facilitare il percorso di autonomia dell'utente e la sua successiva dimissione dalla Struttura;
- reinserimento socio-lavorativo nella comunità di appartenenza.

ASSISTENZA LEGALE E PROCESSUALE

Le donne che si rivolgono alla Casa, accolte e ospitate, hanno la possibilità di essere seguite nel percorso legale, civile o/e penale, dalle Avvocate, iscritte alle liste del Patrocinio a Spese dello Stato.

PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

Permette alle donne che abbiano un reddito inferiore a **11.400** euro lordi l'anno di essere difese legalmente a titolo gratuito.

E' uno strumento importantissimo se pensiamo che spesso le donne che arrivano da noi sono perlopiù senza soldi (perché hanno lasciato tutto per scappare) e senza reddito.

OBIETTIVI

- Presa in carico da parte di un avvocato **civilista e/o minorile** per le pratiche legate alla separazione e all'affido dei minori, problemi relativi all'affitto della casa o problemi lavorativi, ecc.
- Presa in carico da parte di un avvocato **penalista**, in seguito alla denuncia effettuata, provvedimento di allontanamento del violento, richiesta risarcimento danni.

MEDIAZIONE INTERCULTURALE

Rivolta a donne immigrate o appartenenti a minoranze etniche.

L'obiettivo è orientato al rispetto delle differenze socio-culturali.

La donna è accompagnata in maniera attiva nello svolgimento delle pratiche burocratiche di ordine giuridico e amministrativo e nel rapporto con la rete dei servizi territoriali.

CONSULENZA PSICOLOGICA INDIVIDUALE E GRUPPI DI AUTO-MUTUO AIUTO

La Casa offre alle donne che si rivolgono la possibilità di essere seguite da una Psicologa per l'elaborazione dei vissuti legati alla violenza subita e la possibilità di partecipare a gruppi composti da max 10/15 donne, vittime di violenza.

Per queste donne, che hanno sentito umiliata e tradita la fiducia riposta nella relazione affettiva, diventa preziosa l'esperienza di potersi fidare di altre persone, estranei con cui costruire legami di empatia, fiducia e, a volte, amicizia.

OBIETTIVI:

- Rafforzare l'autostima delle donne
- Fornire strumenti e risorse utili per la costruzione di una propria identità.

Spesso le donne che subiscono violenza chiedono di essere aiutate ad uscire da un vissuto di impotenza che è la base di ogni situazione disadattiva che sperimentano nel loro rapporto con i contesti più vari, dalla famiglia al lavoro.

SOSTEGNO PSICO - PEDAGOGICO

Sono proposti, ai bambini e agli adolescenti ospiti della Casa percorsi psico-pedagogici, laboratori creativi, attività ludico-ricreative, al fine di accrescere le aree delle proprie conoscenze e rendere significativi i rapporti con gli altri.

INSERIMENTO SCOLASTICO MINORI

- Rapporti con Ufficio Scuole e Ufficio Nidi siti sul territorio di appartenenza;
- Inserimento prioritario (esistono accordi per l'inserimento scolastico anche ad anno iniziato);
- Collaborazione con funzionario educativo ed educatrici per inserimento graduale

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

Madri e bambini vivono sentimenti contrastanti tra rabbia e senso di colpa. Soprattutto tendono a volte a legarsi in una modalità quasi morbosa, come se il loro legame, unico, possa mantenere in piedi la propria famiglia altrimenti distrutta. Un'alleanza di questo tipo può diventare a volte patologica se assume i caratteri della **fusionalità** morbosa che rende difficile i percorsi di crescita e sviluppo autonomi.

La donna può vivere sentimenti di inadeguatezza e svalorizzazione di sé. Può arrivare anche a pensare di non essere stata una buona madre perché non ha protetto i propri figli da quella esperienza o perché ora non sa come essere per loro quel riferimento genitoriale forte, capace di educare ed orientare i propri figli nella vita.

E' importante sostenere le donne nella gestione delle piccole "beghe" quotidiane per consentire loro di recuperare le proprie risorse per occuparsi dei figli.

Le donne che, con difficoltà e dolore, escono da situazioni di violenza, esprimono sentimenti di disistima verso se stesse e di colpevolezza nei confronti dei propri figli per non essere riuscite a proteggerli, con il risultato di una profonda compromissione del ruolo genitoriale, in particolar modo della capacità di accudimento e di attenzioni, verso i bisogni dei propri figli. L'attività di sostegno della relazione madre-figlio assume, quindi, un significato rilevante nel progetto individuale di ciascuna donna.

GLI OBIETTIVI:

- ripristinare un'identità genitoriale capace di accogliere e comprendere in maniera adeguata i bisogni affettivi del proprio figlio;
- creare un percorso di *empowerment* che promuova l'accettazione e la consapevolezza del proprio ruolo di madre attraverso l'assunzione di responsabilità proprie della funzione genitoriale e di rafforzamento delle competenze protettive materne;
- offrire ai figli/minori la possibilità di esprimere ed elaborare tutti quei vissuti emotivi connessi alla situazione di violenza familiare subita.

ATTIVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE

La Casa svolge la propria attività in rete con i servizi e le figure professionali impegnati nel contatto con le donne vittime di violenza.

Ciò permette di creare delle sinergie tra le risorse e i contatti presenti sul territorio, dirette a sostenere e rendere autonome le donne che stanno fuoriuscendo dalla violenza

ORIENTAMENTO INFORMATIVO/FORMATIVO AI SERVIZI E AL LAVORO

Attività finalizzata all'inserimento e/o al reinserimento lavorativo utilizzando tutte le risorse esistenti a livello pubblico e privato presenti sul territorio

LAVORO DI RETE

- COL (Centro di Orientamento al Lavoro) presenti sul territorio comunale; attraverso il bilancio delle competenze, aiutano a corredare i curricula, orientano verso le possibilità del territorio;
- Centro per l'Impiego Provinciale;
- Centri che organizzano corsi professionali gratuiti;
- Centri che organizzano corsi di lingua italiana per stranieri.

MAPPATURA

E' lo strumento attraverso il quale le operatrici inviano le donne verso i servizi, pubblici e privati, delle reti anti violenza.

La mappatura rappresenta una fotografia dei servizi a partire dai Centri Antiviolenza costantemente aggiornata e arricchita.

DOVE INVIARE LE DONNE

- **06.37518261/62/82** Associazione Nazionale
Telefono Rosa
- “Casa Internazionale dei Diritti delle Donne”- casa rifugio comunale **06.59600098**
- “La Ginestra”- Centro di prima accoglienza e assistenza sociale per donne in difficoltà **06.9591187**

telefonorosa1988@gmail.com

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Dott.ssa Eliana D'Ascoli
elianadascoli@gmail.com